Alla cortese attenzione di:
Raffaele Fitto
Commissario europeo per la Coesione e le Riforme
Commissione Europea
Bruxelles

Firenze, 4 dicembre 2025

Oggetto: Opporsi alla deregolamentazione dei pesticidi nel pacchetto Omnibus su sicurezza alimentare e dei mangimi

Gentile Commissario Fitto,

L'organizzazione firmataria di questo documento, Associazione Medici per l'Ambiente, La contatta per chiederLe di opporsi all'attuale proposta di regolamento Omnibus su alimenti e mangimi avanzata dal Commissario Várhelyi. Se approvata, la proposta comporterebbe un forte arretramento nel livello di protezione dei cittadini europei e dell'ambiente dagli effetti nocivi dei pesticidi.

Secondo le stime, la proposta avrebbe impedito l'identificazione e il bando di oltre 25 sostanze attive dannose, tra cui 10 pesticidi interferenti endocrini, 6 pesticidi classificati come "tossici per la riproduzione categoria 1B" e altre sostanze con effetti inaccettabili sull'ambiente.

Le comunità rurali sono particolarmente esposte a queste sostanze tossiche, in prima linea gli agricoltori e le loro famiglie. L'impatto dell'esposizione cronica ai pesticidi sullo sviluppo di patologie come Parkinson, leucemie pediatriche, tumori cerebrali e deficit cognitivi nei bambini delle aree rurali è scientificamente ben documentato. Allo stesso tempo, la biodiversità continua a crollare: impollinatori, insetti utili e popolazioni di uccelli sono in declino. Le evidenze scientifiche puntano chiaramente in un'unica direzione: **l'attuale sistema regolatorio sui pesticidi non offre una protezione sufficiente**.

I cittadini italianni chiedono con forza l'eliminazione progressiva dei pesticidi di sintesi: lo dimostrano consultazioni pubbliche, barometri, la Conferenza sul Futuro dell'Europa e due iniziative dei cittadini europei andate a buon fine. Un sondaggio IPSOS del 2023, condotto in cinque Stati membri, mostra chiaramente che oltre l'80% dei cittadini chiede l'eliminazione dei pesticidi e una migliore protezione della salute e dell'ambiente.

Di fronte a questa realtà, risulta incomprensibile che la proposta di regolamento Omnibus di Várhelyi introduca approvazioni "a tempo indeterminato" per i pesticidi, una richiesta dell'industria.

INTERNATIONAL SOCIETY OF DOCTORS FOR THE ENVIRONMENT
ASSOCIAZIONE MEDICI PER L'AMBIENTE - ISDE ITALIA ODV

Rapporto consultivo con l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità)
Via XXV Aprile, 34 - 52100 Arezzo - Tel. 057523612
C.F. 92006460510 - Isde@isde.it - www.isde.it

Altre misure proposte porterebbero a una deregolamentazione radicale del sistema di autorizzazione dei pesticidi, riducendo drasticamente il livello di protezione dei cittadini, delle risorse naturali e degli ecosistemi.

La Commissione, nella sua proposta, suggerisce di concedere periodi di approvazione illimitati, mentre oggi le sostanze attive devono essere rivalutate ogni 10–15 anni per tener conto delle nuove evidenze scientifiche e dei nuovi requisiti. Solo i "candidati alla sostituzione" e le sostanze approvate tramite deroga continuerebbero ad avere limiti temporali – insieme, rappresentano circa il 10% delle sostanze attive approvate nell'UE. La grande maggioranza godrebbe quindi di un'approvazione illimitata nel tempo.
Questo sistema di revisione periodica è **fondamentale** per identificare e eliminare i pesticidi pericolosi, sostituendoli con alternative meno tossiche. La revisione regolare, basata su nuove evidenze scientifiche, è essenziale per garantire un elevato livello di protezione, come confermato dal REFIT della Commissione sul Regolamento 1107/2009 del 2020.

Senza valutazioni periodiche, pesticidi altamente pericolosi come il riprotossico e interferente endocrino mancozeb, i neurotossici clorpirifos e phosmet, i contaminanti delle acque sotterranee s-metolachlor e chlorothalonil o i neonicotinoidi tossici per le api non sarebbero stati vietati negli ultimi anni. Solo un terzo dei pesticidi vietati era inizialmente classificato come "candidato alla sostituzione".

Nel 2024, una sentenza della Corte dell'UE ha ribadito che la protezione dei cittadini richiede l'uso delle conoscenze scientifiche più aggiornate. Ma la proposta attuale eliminerebbe questo obbligo per gli Stati membri: nelle procedure nazionali di autorizzazione, si considererebbero solo le evidenze disponibili **al momento della domanda iniziale della sostanza attiva**, quindi con anni di ritardo. Una deriva verso "meno scienza" e meno rigore è inaccettabile.
Dati nuovi e importanti sulla tossicità vengono pubblicati con regolarità e compensano molte lacune del sistema regolatorio. Il recente bando UE dei pesticidi PFAS ne è un esempio diretto.

La proposta include anche periodi di "tolleranza" insolitamente lunghi dopo un bando: **2 anni per la vendita + 1 anno per l'uso**. Un invito allo stoccaggio e alla permanenza di sostanze cancerogene, interferenti endocrini o tossiche per le api, anche anni dopo che ne è stata riconosciuta la pericolosità.

Se un pesticida è vietato perché dannoso per neonati, agricoltori o api, deve essere rimosso subito dal mercato, non dopo tre anni.

Pur sostenendo la necessità di accelerare l'ingresso sul mercato dei prodotti di biocontrollo, riteniamo indispensabile mantenere standard elevati di protezione sanitaria e ambientale, basati su un solido processo di valutazione del rischio.
Ci opponiamo all'approvazione senza limiti temporali dei prodotti di biocontrollo e alla proposta di eliminare l'obbligo di registrare il loro uso da parte degli agricoltori: anche questi prodotti possono avere effetti sulla salute e sull'ambiente e devono quindi essere monitorati. Inoltre, la definizione di biocontrollo deve essere modificata allineandola al rapporto INI del Parlamento europeo, che richiede una struttura **identica**, non "simile", a quella presente in natura. Il termine "simile" riflette una richiesta dell'industria chimica, che introduce incertezza legale e rischi di abuso.

I cittadini chiedono **più protezione**, non meno. Il 28 ottobre, 138 organizzazioni della società civile, scientifiche, del mondo agricolo e del settore idrico hanno chiesto alla Presidente Ursula von der Leyen di applicare pienamente la legislazione europea sui pesticidi. La consultazione pubblica sul pacchetto Omnibus per la semplificazione della sicurezza alimentare ha raccolto 6.440 contributi, oltre il 90% dei quali da cittadini che chiedono **più tutela** e denunciano la cattiva applicazione delle normative.
La proposta della Commissione è inaccettabile ed è in contrasto con gli orientamenti espressi dagli europei.

Alla luce delle debolezze già note nel sistema di valutazione del rischio dei pesticidi, riteniamo prioritarie le seguenti misure urgenti:

1. Eliminazione totale entro il 2030 di tutti i pesticidi “candidati alla sostituzione” e di tutte le sostanze PFAS.
2. Obbligo di testare tutti i pesticidi per neurotossicità, compresa la neurotossicità dello sviluppo.
3. Valutazione del rischio dei metaboliti equiparata a quella della sostanza attiva madre.
4. Attuazione immediata della valutazione dei rischi cumulativi e sinergici (inaspettabile che EFSA non abbia ancora una metodologia dopo 20 anni).
5. Ricerca bibliografica completa e sistematica all’inizio di ogni procedimento decisionale, sia a livello UE che nazionale.

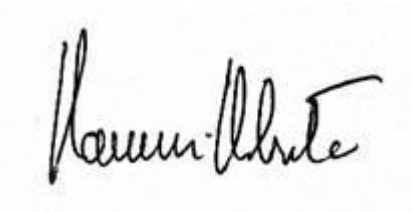
Sebbene l’intento iniziale della revisione del Regolamento (CE) 1107/2009 fosse facilitare l’accesso al mercato dei prodotti di biocontrollo, l’attuale proposta agisce come un “cavallo di Troia” per deregolamentare i pesticidi tossici, abbassare gli standard di sicurezza e ridurre i costi per l’industria a spese della salute dei cittadini e dell’ambiente.

Indebolire il sistema di approvazione dei pesticidi ora non metterebbe solo a rischio cittadini ed ecosistemi, ma danneggerebbe anche la credibilità dell’UE come leader globale in materia di salute, sostenibilità e politiche basate sull’evidenza scientifica.

In conclusione, il livello di protezione contro i pesticidi – e l’attuazione della legislazione vigente – deve essere **rafforzato**, non smantellato.

La sollecitiamo pertanto a opporsi al tentativo della DG SANTE di ridurre la protezione della salute dei cittadini e dell’ambiente.

Cordiali saluti,



Roberto Romizi
Presidente ISDE Italia